



## MONITOR - IDRICO 2020 LAZIO

*Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019<sup>1</sup>, rispetto alla quale sono state apportate integrazioni e sono stati inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:*

- *la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sovra e sub ambito territoriale ottimale;*
- *lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- *lo stato delle procedure di infrazione*

*Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).*

---

<sup>1</sup> <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---lazio>

## ATO ED ENTI DI GOVERNO



La L.R. 6/1996 individua sul territorio regionale 5 ambiti territoriali ottimali (ATO), corrispondenti alle province e alla Città metropolitana di Roma<sup>2</sup>.

Gli enti di governo dei 5 ATO laziali hanno mantenuto la desueta denominazione di *Autorità d'Ambito* e sono stati costituiti attraverso la sottoscrizione di una convenzione di cooperazione tra i rispettivi comuni e risultano tutti operativi. L'organo deliberante delle Autorità d'Ambito è la Conferenza dei sindaci dell'ATO, che costituisce forma permanente di consultazione tra i comuni. Le rispettive province e la Città Metropolitana di Roma rivestono un ruolo di coordinamento svolto attraverso una Segreteria Tecnico-Operativa incardinata in ciascuna amministrazione provinciale e metropolitana.

<sup>2</sup> Per completezza si segnala che con DGR n. 56 del 6 febbraio 2018 e s.m.i erano stati individuati sul territorio regionale 6 Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico. Tuttavia, la D.G.R. n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione ha sospeso l'efficacia della D.G.R. n. 56/2018 e confermato "l'attuale assetto dell'organizzazione del S.I.I. regionale in cinque AATO regionali, così come definiti con L.R. 6/1996 e il relativo assetto gestionale dei cinque AATO regionali, così come nel tempo individuati in qualità di sottoscrittori delle apposite Convenzioni di gestione, fino alla loro naturale scadenza"

## NORMATIVA REGIONALE

- L.R. 22 gennaio 1996, n. 6, *Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36*;
- L.R. 9 luglio 1998, n. 26, *Norme di attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6 e dell'articolo 21, comma 5 della legge 5 gennaio 1994, n. 36*;

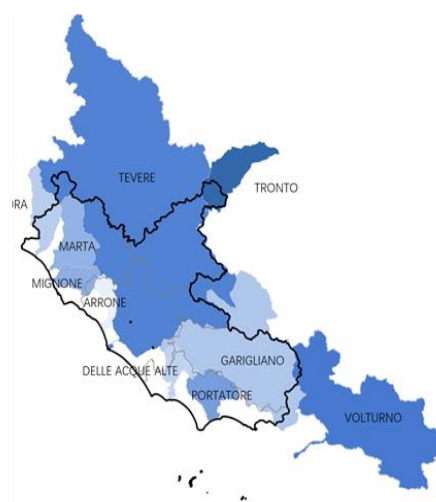
## PIANIFICAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

La Regione Lazio ricade per la maggior parte del suo territorio nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale, a meno dell'ATO 5 - Frosinone ricadente nel bacino idrografico del fiume Garigliano che costituisce parte del Distretto idrografico Appennino Meridionale.

Nelle figure che seguono si dà evidenza dei limiti amministrativi dell'Autorità di Bacino Distrettuale e dei perimetri di tutti i bacini idrografici che interessano gli ATO del Lazio.



*Limiti Amministrativi delle Autorità di Bacino Distrettuali  
(Fonte MATTM)*



*Bacini idrografici principali  
(Fonte MATTM)*

Si osservi come, nella delineazione degli ATO, non sia stato pienamente rispettato il principio dell'unicità dei bacini idrografici, a meno dei confini dell'ATO 5 quasi interamente coincidenti con il bacino del Garigliano.

## Pianificazione sovra-ambito

ATO	Livello territoriale	Piano	Ente competente	Approvazione/aggiornamento
ATO 1 ATO 2 ATO 3 ATO 4	Distretto Appennino Centrale	Piano di gestione del distretto idrografico 2016	Autorità di Bacino Distrettuale	Approvazione con deliberazione n. 1 del 24/02/2010 e gli aggiornamenti con il DPCM del 27/10/2016
		Piano di gestione del Rischio Alluvioni 2019-2021		Dal 2015 le revisioni del piano di gestione del rischio sono coordinate con quelle del piano di gestione delle acque
ATO 5	Distretto Appennino meridionale	Piano di gestione del distretto idrografico 2015-2021	Autorità di Bacino Distrettuale	Adottato il 17/12/2015 e approvato il 3/03/2016
		Piano gestione rischio alluvioni 2015-2021		Adottato con Delibera n. 1 del 17/12/2015 e approvato con Delibera n.2 del 3/3/2016
ATO 1 ATO 2 ATO 3 ATO 4	Bacini idrografici	Piano stralcio Per l'assetto idrogeologico	Autorità di Bacino Distrettuale	Approvato con deliberazione n. 17 del 04/04/2012
ATO 5	Bacini idrografici	Piani Stalcio di Bacino e Varianti	Autorità di Bacino Distrettuale	DPCM del 19/06/2019
-	Regionale	Piano di tutela delle acque	Regione	Ultimo aggiornamento Dicembre 2018

## Pianificazione d'Ambito

Nella seguente tabella si dà evidenza dell'incompletezza della pianificazione per la maggior parte degli ambiti:

ATO	Anno di adozione/aggiornamento	NOTE
ATO 1 Lazio Nord – Viterbo	2009	-
ATO 2 Lazio Centrale – Roma	-	-
ATO 3 Lazio Centrale – Rieti	2016	Approvazione del Piano di Gestione, del Piano economico finanziario e del Piano della Tariffa per gli anni 2016-2019
ATO 4 Lazio Meridionale – Latina	2000	Delibera del 2002
ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone	-	-

## GESTIONI D'AMBITO

La situazione di affidamento al gestore unico d'ATO da parte degli Enti di governo è descritta semestralmente nella relazione ARERA, pubblicata ai sensi dell'art. 172 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006. La tavola che segue riassume i risultati della undicesima relazione pubblicata a giugno 2020. Nella stessa tabella è indicata la percentuale di popolazione servita da ciascun gestore rispetto all'utenza totale residente nel rispettivo ATO.

ATO	Gestore unico <sup>3</sup>	Inizio affidamento	% pop. servita su tot ATO <sup>4</sup>
ATO 1 VT	Talete SPA	11/03/2006	58,79%
ATO 2 RM	ACEA ATO 2	01/01/2003	93,87%
ATO 3 RI	Acqua Pubblica Sabina SpA	01/01/2016	95,41%
ATO 4 LT	Acqua Latina Spa	02/08/2002	97,03%
ATO 5 FR	ACEA ATO 5	27/06/2003	99,93%

Le porzioni di territorio non servite dai gestori sopra citati sono coperte, a seconda dei casi, da altri soggetti industriali del servizio idrico integrato o da gestioni svolte in economia direttamente dai comuni. La tabella che segue sintetizza il quadro dei gestori industriali (inclusi quelli già citati in precedenza) e la porzione di utenza complessivamente servita rispetto alla popolazione dell'ATO.

ATO	Numero gestori SII <sup>5</sup>	% popolazione servita
ATO 1 Lazio Nord – VT	3	71%
ATO 2 Lazio Centrale – RM	3	96,2%
ATO 3 Lazio Centrale – RI	2	99,8%
ATO 4 Lazio Meridionale – LT	1	97%
ATO 5 Lazio Meridionale – FR	1	98,2%

Le gestioni in economia sono presenti, in maniera eterogenea, in tutti gli ATO laziali, ad esclusione che nell'ATO 4. Di seguito si riportano le numerosità dei comuni che gestiscono direttamente tutto o parte del servizio idrico.

<sup>3</sup> Undicesima relazione semestrale ARERA ex art. 172 comma 3-bis D.Lgs. 152/2006.

<sup>4</sup> Rilevazioni dirette ReOPEN SPL.

<sup>5</sup> Il gestore del SII è considerato tale quando opera in tutti i segmenti di servizio (adduzione e captazione, distribuzione, fognatura e depurazione).

ATO	N. comuni	% popolazione
ATO 1 Lazio Nord – VT	28 <sup>6</sup> su 61	29%
ATO 2 Lazio Centrale – RM	27 <sup>7</sup> su 112	3,48 %
ATO 3 Lazio Centrale – RI	1 <sup>8</sup> ;	0,17%
ATO 4 Lazio Meridionale – LT	-	-
ATO 5 Lazio Meridionale – FR	2	1,7%

Nell' ATO 4 Lazio Meridionale – Latina, *Acqualatina SPA* è l'unico gestore del servizio idrico integrato; caso isolato è il comune di Sabaudia, dove oltre al gestore indicato, è presente un secondo gestore industriale conforme alla normativa *pro tempore* vigente (*Acque potabili-servizi idrici integrati SRL*) che svolge solo i servizi di fognatura e depurazione.

#### QUALITÀ TECNICA

Sotto il profilo della qualità tecnica ARERA ha introdotto un sistema di indicatori<sup>9</sup> volto ad incentivare indirettamente lo sviluppo infrastrutturale del servizio. Tale sistema di indicatori è costituito da:

- **prerequisiti**, condizioni qualitative minime che i gestori devono raggiungere ai fini della valutazione del loro livello tecnico;
- **indicatori** ai quali sono associati **standard specifici di qualità**, ovvero riferiti alla singola prestazione da garantire al singolo utente finale.<sup>10</sup>

Nella tabella che segue sono sintetizzate le informazioni tratte dalle delibere ARERA di approvazione tariffaria per gli anni 2018 e 2019: per ciascun ATO e gestore, vengono evidenziate le eventuali criticità riscontrate in riferimento ai prerequisiti. Si precisa che il gestore è ammesso al meccanismo incentivante solamente se nei prerequisiti non si rilevano criticità.

<sup>6</sup> Per i comuni di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monte romano, Proceno, Ronciglione e Villa San Giovanni in Tuscia è in corso la presa in carico da parte del gestore unico.

<sup>7</sup> Nell'undicesima relazione semestrale ARERA (250/2020/I/IDR del 30 giugno 2020) risultano 9 conformi alla normativa *pro tempore* vigente e 14 non conformi che però non emergono dalla rilevazione di ReOPEN SPL e che non è possibile approfondire poiché ARERA non associa il dato al nome di alcun gestore.

<sup>8</sup> Nell'undicesima relazione semestrale ARERA (250/2020/I/IDR del 30 giugno 2020) risultano 2 conformi alla normativa *pro tempore* vigente e ben 24 non conformi che però non emergono dalla rilevazione di ReOPEN SPL e che non è possibile approfondire poiché ARERA non associa il dato al nome di alcun gestore.

<sup>9</sup> Si veda la Delibera, n. 917/2017/R/idr, e il relativo Allegato A (RQT)1 con la quale ARERA ha sistematizzato ulteriormente le metodologie di raccolta delle informazioni, consentendo di delineare con crescente grado di dettaglio i principali aspetti riconducibili allo stato dei servizi idrici.

<sup>10</sup> Per i dettagli esplicativi riguardanti la tipologia di analisi condotte da ARERA sulla qualità tecnica, e agli standard di qualità associati ad ogni indicatore, si rimanda al Rapporto Nazionale sul Servizio Idrico Integrato di ReOPEN SPL (<https://reopenspl.invalitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico>).

ATO	Gestore	Criticità riscontrate in riferimento ai prerequisiti
ATO 1 Lazio Nord – VT	Talete S.p.A.	Nessuna criticità
ATO 2 Lazio Centrale – RM	ACEA ATO 2 S.p.A.	Il Comune di Roma è attualmente sotto osservazione per effetto della procedura di infrazione 2014/2059, per la cui risoluzione sono stati pianificati specifici interventi
ATO 3 Lazio Centrale – RI	Acqua Pubblica Sabina S.p.A.	Nessuna criticità
ATO 4 Lazio Meridionale – LT	Acqua Latina S.p.A.	Nessuna criticità
ATO 5 Lazio Meridionale – FR	ACEA ATO 5 S.p.A.	Nessuna criticità

Per quanto riguarda i macro-indicatori di qualità tecnica e gli obiettivi da perseguire, la tabella che segue riporta, per l'ATO 2, unico ambito per il quale risulta approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo 2018-2019:

- i valori assunti dai macro-indicatori di qualità tecnica<sup>11</sup>, suddivisi per segmento di servizio;
- la classe di appartenenza (identificata con una lettera dalla A alla E) e il relativo obiettivo.

<sup>11</sup> **M1a** - Perdite idriche lineari; **M1b** - Perdite idriche percentuali; **M2** - Interruzioni di servizio; **M3a** - Incidenza ordinanze di non potabilità; **M3b** - Tasso campioni non conformi; **M4a** - Frequenza allagamenti; **M5** - Smaltimento fanghi in discarica; **M6** - Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata.



ATO-gestore	ACQUEDOTTO						FOGNATURA			DEPURAZIONE	
	M1a (mc/km/gg)	M1b (%)	M2 ore	M3a (%)	M3b (%)	M3c (%)	M4a n/100 km	M4b (%)	M4c (%)	M5 (%)	M6 (%)
ATO 2 - ACEA S.p.a <sup>12</sup>	95,34	50,5	10,72	0,018	7,2	0,3	23,1	71,0	39,5	15,8	21,4
	E -6% annuo		B -2% annuo	E Rientro in classe D in 2 anni			E -10% annuo			C -3% annuo	D -20% annuo

<sup>12</sup> Delibera ARERA 572/2018/R/IDR

## INTERVENTI PREVISTI

Di seguito sono elencati, come risultano dalla stessa delibera di cui sopra, gli interventi infrastrutturali previsti per l'adeguamento agli obiettivi di qualità tecnica dichiarati.

Macro Indicatore	Interventi previsti
ATO 2 –ACEA S.p.a	
M1-Perdite idriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• installazione di dispositivi per la distrettualizzazione, la regolazione delle pressioni di rete e il controllo attivo delle perdite;</li> <li>• rinnovo e adeguamento delle reti di acquedotto;</li> <li>• sostituzione dei misuratori di utenza.</li> </ul>
M2-Interruzioni del servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di nuove fonti di approvvigionamento ai fini del relativo utilizzo in situazioni di emergenza;</li> <li>• realizzazione di collegamenti tra diversi sistemi di adduzione;</li> <li>• messa in sicurezza dell'acquedotto del Peschiera e dell'acquedotto Marcio;</li> <li>• potenziamento delle reti e degli impianti di acquedotto, nonché realizzazione di nuovi serbatoi;</li> <li>• potenziamento del telecontrollo sulle reti e sugli impianti idrici, precisando che tali interventi "hanno influenza anche su[i] [macro-] indicatori M1 e M3".</li> </ul>
M3-Qualità dell'acqua erogata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di nuovi impianti di potabilizzazione su fonti locali di approvvigionamento;</li> <li>• risanamento e potenziamento di alcuni impianti di trattamento esistenti.</li> </ul>
M4-Adeguatezza del sistema fognario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• risanamento delle condotte fognarie e ripristino di alcuni impianti di sollevamento, nonché interventi volti all'eliminazione di acque parassite dalle reti fognarie;</li> <li>• adeguamento degli scaricatori di piena;</li> <li>• estensione del telecontrollo sulla rete fognaria.</li> </ul>
M5-Smaltimento fanghi in discarica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione, presso uno specifico impianto di depurazione, della sezione di essiccamento termico dei fanghi, revamping della fase di digestione anaerobica e realizzazione di un nuovo comparto di disidratazione meccanica, precisando che tale intervento è funzionale anche al conseguimento dell'obiettivo di cui al macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata";</li> <li>• implementazione sperimentale della tecnologia di ozonolisi per il trattamento dei fanghi e realizzazione di un essiccatore presso due impianti di depurazione;</li> <li>• ottimizzazione energetica dei comparti di digestione aerobica di alcuni depuratori finalizzata a ridurre la produzione di fango, nonché a conseguire una migliore sedimentazione secondaria delle acque reflue.</li> </ul>
M6-Qualità dell'acqua depurata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguamento e potenziamento di alcuni impianti di depurazione nonché di specifiche sezioni di trattamento in taluni impianti;</li> <li>• realizzazione di nuovi depuratori, contestualmente alla dismissione di alcuni impianti minori meno efficaci.</li> </ul>

**PROCEDURE DI  
INFRAZIONE  
COMUNITARIA**

La tabella seguente riporta la situazione degli agglomerati nella Regione Lazio coinvolti in procedure di infrazione comunitaria:

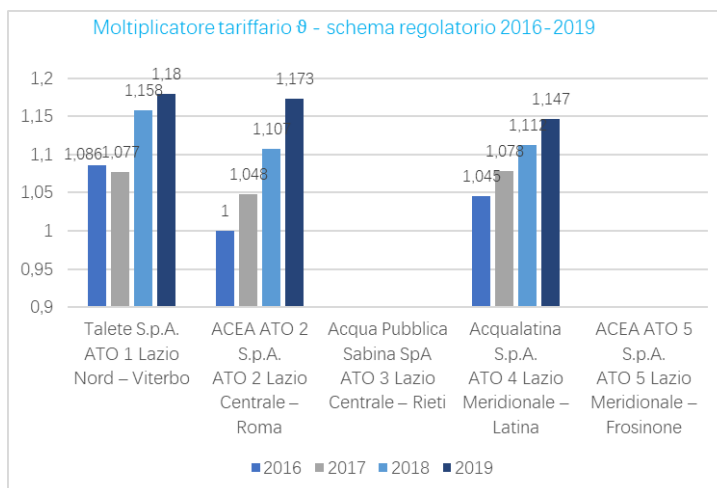
Situazione iniziale				Stato di fatto	
2004/2034 (C 565/10)	2009/2034 (C 85/13)	2014/2059	2017/2181	2014/2059	2017/2181
1	1	6	2	4	2

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE

**REGOLAZIONE  
TARIFFARIA**

ARERA ha approvato schemi regolatori, per il periodo 2016-2019, di 3 gestori operativi sugli ATO 1, 2 e 4.

Dal grafico è evidente un incremento medio, registrato dal 2016 al 2019, del moltiplicatore pari a 0,123. Il valore maggiore si registra per il gestore Talete S.p.a. (1,18) mentre il minore, seppure elevato rispetto agli anni precedenti, è relativo al gestore Acqualatina S.p.a. (1,147).



Per il solo gestore attivo sull'ATO 2 è stato, altresì, approvato l'aggiornamento per il periodo 2018-2019 pressoché confermando le previsioni del 2016.

